

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1040

Curia Generalizia - Roma

1040

P. PRATO GIACOMO

gennaio 1668

di Brescia. Professò in Salò il 9 IX 1611. Dopo la professione fu mandato nel collegio di Lugano. Nel 1622 é in S. Lucia di Cremona; nel 1623 in S. Geroldo di Cremona. Nel 1627 prefetto e maestro nel seminario di Trento. Nel 1635 é vicepreposito alla Trinità di Venezia.

Fu Preposito della Salute dal 1663 al 1666

Svolse la sua maggiore attività a Brescia. Ivi fu rettore del collegio dei Nobili dal 1636 al 1639.

Rettore dell'orfanotrofio di Brescia dal 1639 al 1642.

Rettore del collegio di Brescia dal 1742 al 1654.

In un primo tempo il collegio dei convittori era unito all'orfanotrofio; e già nel 1634 il Capitolo gen. aveva stabilito che si dovessero " nel collegio di Brescia tenere convitto-

ri ", il che avrebbe dato alle scuole dei Somaschi di Brescia la forma di un collegio. Questo richiedeva anche una migliore sistemazione; intervennero in soccorso dei Somaschi i Deputati della Misericordia, il cui Priore fu delegato dal Consiglio di città ad entrare nella commissione composta di alcuni deputati cittadini per " trovar modo di qualche allargamento". Qui i Somaschi rimasero fino al 1661 quando passarono in S. Bartolomeo; per tutto questo tempo i Somaschi delle 'scuole' si servirono unicamente della chiesa della Misericordia per la celebrazione dei divini uffici, quantunque però fin dal 1635 formassero due famiglie religiose distinte.

E' necessario dare qualche notizia circa il Collegio Peroni, che entrò a far parte del collegio dei Somaschi. G. Francesco Peroni, nobile cittadino bresciano, con suo testamento 27 IV 1634 dispose " che la sua propria casa abbia a servire di abi-

tazione a tanti figlioli di famiglie nobili o almeno cittadine, ma povere, e che vi siano alimentati ed educati gratis che le lasciate facoltà sue ne potessero mantenere, e questi sotto la tutela di tre individui presidenti ". Si noti che si parla di " poveri ", e questo ci riconduce a considerare che l'oggetto della educazione dei Somaschi erano i poveri, anche se decorati del titolo di Nobili, come già era av-

venuto nella prima fondazione dell' Accademia di Somasca. L'Accademia di Brescia ebbe il nome di Industriosi; a testimonianza degli storici (Illustrazione dei civici Musei di Brescia - Brescia 1892; pag. 224) " fu fondata nel 1637 da Chierici regolari Somaschi, i quali si producevano in pubblico in certe circostanze di feste cittadine, ed ebbe per impresa un albero al quale le api vanno a succhiare ", e il motto " Quod melius ".

La prima volta che i Somaschi domandarono il luogo di S. Ber-

tolomeo fu l'anno 1643, sotto il rettorato di P. Prato; ed ebbero il consenso della città e del vescovo Mocenigo, per formarvi un collegio (oltre l'ufficiatura della chiesa), " a profitto della gioventù con le scuole e lettura di grammatica, humanità, retorica, filosofia e teologia ". Ma per il momento il progetto non si poté effettuare.

Anche dopo essere partito da Brescia, P. Prato ebbe uno sguardo di favore alle cose di Brescia, e godeva della confidenza dei Deputati. Nel 1667 la situazione economica dell'orfano-trofio era grave; uno dei protettori il 25 XI 1667 scrisse a P. Prato a Venezia: " Siamo ridotti in stato che non si può quasi pensare il più miserabile onde la necessità ci rende animosi di supplicarla delle sue grazie. La viva voce del latore della presente rappresenterà più efficacemente li nostri Mallori ".

P. Prato morì nel genn. 1669. Fu eletto Vocale nel 1644.

Prato Prato

Resto a disposizione per quanto le pos-
sibile
Ricambio anche a nome di mio fratello
In allegato trasmetto quanto da lei ri-

sa occorrere.

I saluti.
chiesoccl.

Raccomandata A.R.

Rev. no
padre MARCO TINTORIO
Ordine dei Padri Somaschi
Archivio Storico
Piazza della Medagliana 11
10124 GENOVA